

EXAMENUL NAȚIONAL PENTRU DEFINITIVARE ÎN ÎNVĂȚĂMÂNTUL PREUNIVERSITAR
14 iulie 2021

Probă scrisă
LIMBA ȘI LITERATURA ITALIANĂ

Varianta 3

- Toate subiectele sunt obligatorii. Se acordă zece puncte din oficiu.
- Timpul de lucru efectiv este de patru ore.

SUBIECTUL I (60 de puncte)

A. “Io ho un problema con gli eroi in generale: non mi piacciono. Non amo l’eroe buono, positivo, nemmeno quello mitologico che incarna in sé la morale, la giustezza della vita. Gli unici che mi piacciono sono i bambini perché sono inconsapevoli di esserlo e quindi possono « incarnare » un problema etico e nello stesso tempo risolverlo attraverso l’intuizione e il cuore.” Svolgere le Sue opinioni sull’affermazione di Niccolò Ammaniti in un saggio argomentativo di 60-70 righe.

30 de puncte

(Rispettare l’argomento richiesto – le dimensiuni e il tipo di testo - 5p; l’esistenza di un piano logic, ben structurat, la pertinenză dell’argomentazione - 10p; la coerență dell’argomentazione e l’accuratezza del vocabolario - 10p; corecteză lessicală, gramaticală e ortografică - 5p).

B. Presentare: I nomi difettivi del plurale.

15 puncte

Definire il concetto di nomi difettivi; classifica dei nomi difettivi del plurale (almeno quattro categorii), esempi.

(Contenuto - 10 puncti; corecteză lingvistică - 5 puncti).

C. Presentare: Le proposizioni causali.

15 puncte

Definire il concetto di proposizioni causali, indicare i modi verbali con cui si costruiscono, indicare almeno due congiunzioni e due locuzioni congiuntive che le introducono, esempi.

(Contenuto - 10 puncti; corecteză lingvistică - 5 puncti)

SUBIECTUL al II-lea (30 de puncte)

A partire dal documento seguente, proporre cinque esempi di attività per sfruttarne il contenuto lessicale e/o lingvistic.

Rispettare la sequenza logica delle fasi dell’insegnamento / apprendimento - comprensione globale, comprensione dettagliata, rinforzo - e specificare il livello del pubblico a cui è destinato e le competenze mirate.

Ho amato molto mio padre, era un uomo sempre gentile. Aveva modi fini del tutto coerenti con un corpo esile al punto che gli abiti sembravano di una misura in più, cosa che ai miei occhi gli dava un’aria di inimitabile eleganza. Il suo viso era di lineamenti delicati e niente – gli occhi profondi dalle lunghe ciglia, il naso di un’ingegneria impeccabile, le labbra rigonfie – ne guastava l’armonia. Mi si rivolgeva in ogni occasione con un piglio allegro, qualunque fosse il suo umore o il mio, e non si chiudeva nello studio - studiava sempre – se non mi strappava almeno un sorriso. Gli davano gioia soprattutto i miei capelli, ma mi è difficile dire, adesso, quando cominciai a lodarmeli, forse già quando avevo due o tre anni. Di certo durante la mia infanzia, facevamo conversazioni di questo tipo:

- “Che bei capelli, che qualità, che luce, me li regali?” (...)
- Se vuoi te li posso prestare.
- Va benissimo, tanto non te li restituisco più.
- Hai già i tuoi.
- Quelli che ho li ho presi a te. (...) Controlla: erano troppo belli e te li ho rubati.

Io controllavo ma per gioco, lo sapevo che non me li avrebbe mai rubati.(...) Voleva sempre qualcosa di mio, un orecchio, il naso, il mento, diceva che erano così perfetti che non poteva vivere senza. Quel tono lo adoravo, mi provava di continuo quanto gli fossi indispensabile.

(Elena Ferrante, *La vita bugiarda degli adulti*)

(Contenuto - 25 puncti; corecteză lingvistică – 5 puncti)